

ISTITUTO COMPrensIVO MAMELI-MANZONI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Aggiornamento del Regolamento prot. 5573 del 3.06.2024 a seguito dell'entrata in vigore della legge 17 maggio 2024, n.70

Le integrazioni sono indicate con colore blu



- *Elaborato dal Collegio dei docenti e approvato nella seduta del 15 maggio 2024;*
- *Approvato dal Consiglio d'istituto con delibera n. 65 del 27 maggio 2024;*
- *Il presente regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto.*

SOMMARIO

Premessa	pag. 3
Art. 1 Definizione di bullismo e cyberbullismo.....	pag. 4
Art. 2 Dichiarazione di impegno al contrasto del bullismo e il cyberbullismo.....	pag.5
Art. 3. Attività di prevenzione.....	pag.5
Art. 4. Azioni della scuola per contrastare i fenomeni di prevaricazione.....	pag.6
Art. 5 Compiti e responsabilità delle componenti dell'istituzione scolastica.....	pag.6
I. Dirigente scolastico.....	pag. 7
II. Referente – Team antibullismo.....	pag. 7
III. Collegio.....	pag. 7
IV. Consigli di classe.....	pag. 7
V. Docenti.....	pag. 7
VI. Alunni.....	pag. 8
VII. Genitori.....	pag. 8
Art. 6 Procedure di gestione e protocollo di prevenzione e monitoraggio.....	pag. 9
Art. 7 Integrazione del patto di corresponsabilità.....	pag. 10
Art. 8 Utilizzo dei telefoni cellulari a scuola.....	pag. 11
Art. 9 Sanzioni disciplinari.....	pag. 11
Art. 10. Riferimenti normativi sul bullismo e cyberbullismo.....	pag. 12

PREMESSA

L'incremento dei casi di bullismo e di cyberbullismo, all'interno delle Istituzioni Scolastiche italiane, rappresenta un'emergenza sociale ed educativa che è necessario contrastare efficacemente con un approccio integrato che coinvolga insegnanti, genitori, studenti e comunità educante.

I fenomeni prevaricatori possono avere conseguenze che hanno un impatto su diverse dimensioni:

- **Impatto sulla salute mentale:** Le vittime di bullismo possono soffrire di gravi problemi di salute mentale, tra cui depressione, ansia, e in alcuni casi, possono sviluppare pensieri suicidi. Il cyberbullismo, in particolare, amplifica il dolore psicologico poiché le vittime possono essere attaccate online in qualsiasi momento.
- **Problemi di apprendimento:** Gli studenti che subiscono bullismo a scuola possono avere difficoltà nell'apprendimento e nella concentrazione a causa dello stress e dell'ansia associati all'ambiente scolastico.
- **Isolamento sociale:** Le vittime spesso si ritirano socialmente per evitare il bullismo, il che può portare a un isolamento emotivo e fisico. Questo isolamento può avere conseguenze negative a lungo termine sul benessere delle persone coinvolte.
- **Perpetuazione del ciclo:** I bulli, se non affrontati adeguatamente, possono continuare a perpetuare il ciclo del bullismo, portando a una cultura negativa all'interno della scuola.

L'assenza di interventi efficaci può portare ad un'escalation ed un peggioramento del problema:

- **Persistenza del problema:** Se non affrontato, il bullismo può diventare una costante all'interno dell'ambiente scolastico, con conseguenze durature su molte vite.
- **Declino del clima scolastico:** Il bullismo può contribuire a un clima scolastico tossico, influenzando negativamente il benessere generale degli studenti e del personale scolastico.
- **Ripercussioni sul clima familiare:** Le famiglie delle vittime spesso vengono coinvolte emotivamente e possono sperimentare ansia e preoccupazione per la sicurezza dei propri figli.
- **Possibili conseguenze legali:** In alcuni casi gravi, il bullismo può portare a conseguenze legali per i bulli coinvolti.

L'educazione sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, la promozione della consapevolezza e l'implementazione di politiche antibullismo sono fondamentali per creare un ambiente scolastico sicuro e sano. La *mission* del nostro Istituto Comprensivo è quella di creare un ambiente scolastico sicuro, rispettoso e inclusivo.

Le finalità del presente Regolamento per atti di bullismo e cyberbullismo a scuola sono orientate a stabilire norme chiare e procedure per prevenire, identificare e gestire comportamenti di prevaricazione.

ART. 1 DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione del fenomeno:

- a) Per **bullismo** si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni

Le tipologie principali di bullismo includono:

- **Bullismo Fisico:** Coinvolge l'uso della forza fisica per danneggiare o minacciare la vittima. Può includere calci, pugni, spintoni, o qualsiasi altra forma di violenza fisica.
- **Bullismo Verbale:** Comprende l'utilizzo di parole offensive, insulti, sarcasmo o minacce per ferire emotivamente la vittima. Il bullismo verbale può avvenire di persona o attraverso mezzi di comunicazione digitali.
- **Bullismo Sociale o Relazionale:** Si manifesta attraverso azioni finalizzate a isolare, escludere o diffamare la vittima, spesso con l'intento di danneggiare le sue relazioni sociali e la sua reputazione.
- **Bullismo Psicologico o Emotivo:** Coinvolge comportamenti che mirano a danneggiare la salute mentale o emotiva della vittima, come l'intimidazione, la manipolazione o la diffusione di voci dannose.
- **Bullismo Indiretto:** Include azioni che coinvolgono un terzo, che può non essere direttamente coinvolto nel conflitto. Ad esempio, diffondere voci o creare situazioni per influenzare il comportamento degli altri verso la vittima

- b) Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo che avviene attraverso l'uso di tecnologie digitali, come internet, social media, messaggistica istantanea e telefoni cellulari. Questo tipo di comportamento aggressivo coinvolge l'utilizzo di mezzi elettronici per diffondere messaggi, immagini o informazioni dannose con l'intenzione di ferire, minacciare o diffamare la vittima. Le tipologie di cyberbullismo includono:

- **Messaggi Minatori o Minacce Online:** Coinvolge l'invio di messaggi intimidatori, minacce o insulti attraverso piattaforme di messaggistica istantanea, e-mail o social media.
- **Diffusione di Dati Privati o Messaggi Offensivi:** Comprende la divulgazione non autorizzata di informazioni personali, foto o video compromettenti al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Flaming:** Si riferisce a discussioni online in cui vengono scambiate parole offensive, insulti e provocazioni in modo aggressivo.
- **Denigrazione Online:** Coinvolge la diffamazione della vittima attraverso la creazione e la

diffusione di contenuti falsi, calunniosi o diffamatori online.

- **Impersonificazione (Identity Spoofing):** Si verifica quando qualcuno si finge di essere la vittima online, creando account o profili falsi per diffondere informazioni dannose o false.
- **Esclusione o Isolamento Online:** Riguarda l'atto di escludere deliberatamente una persona da gruppi o comunità online, isolandola socialmente.
- **Foto manipolazione:** Coinvolge la modifica digitale di foto per creare immagini compromettenti o imbarazzanti della vittima.
- **Trolling:** Comprende comportamenti provocatori e molesti online con l'obiettivo di suscitare reazioni emotive e disturbare la comunicazione.
- **Revenge Porn:** Coinvolge la condivisione non consensuale di immagini intime o sessualmente esplicite della vittima, spesso dopo una relazione intima.
- **Esposizione a Contenuti Dannosi:** Coinvolge l'invio ripetuto di materiale offensivo, violento o disturbante alla vittima per provocarne una reazione negativa.

ART. 2 DICHIARAZIONE DI IMPEGNO AL CONTRASTO DEL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

La scuola riconosce la necessità di creare un ambiente di apprendimento sicuro, rispettoso e privo di qualsiasi forma di bullismo e di cyberbullismo. La comunità scolastica, compresi gli insegnanti, gli studenti e i genitori, devono impegnarsi attivamente nella prevenzione e nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo.

Art. 3 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Il nostro Istituto Comprensivo si impegna ad implementare attività di prevenzione quali:

- a) **Sensibilizzazione:** la scuola organizza programmi di sensibilizzazione e formazione per insegnanti, studenti e genitori, al fine di aumentare la consapevolezza sugli effetti negativi del bullismo e del cyberbullismo.
- b) **Creazione di una cultura inclusiva:** sono promosse attività che favoriscono l'inclusione, il rispetto reciproco e la tolleranza tra gli studenti.
- c) **Supervisione e sorveglianza:** Gli insegnanti e il personale scolastico devono monitorare costantemente il comportamento degli studenti al fine di **rilevare** e prevenire situazioni di bullismo e cyberbullismo.
- d) **Attivare Progetti d'istituto:** *Safer Internet Centre– Generazioni Connesse* e Progetti di prevenzione attraverso le azioni di formazione della Piattaforma ELISA; celebrazioni del *Safer Internet Day*; *Attività da svolgere in occasione della Giornata del bullismo (7 febbraio) e della Giornata del Rispetto (20 gennaio)*; adesione alle Campagne di Sensibilizzazione attivate dalla Polizia Postale o associazioni.

ART. 4 AZIONI DELLA SCUOLA PER CONTRASTARE I FENOMENI DI PREVARICAZIONE

L'Istituto Comprensivo Mameli-Manzoni per contrastare i fenomeni di prevaricazione si impegna ad attuare:

- a) **Intervento Tempestivo:** Rispondere prontamente a segnalazioni di bullismo o cyberbullismo e fornire procedure chiare per un intervento immediato e appropriato al fine di ridurre il danno e proteggere le vittime
- b) **Protezione delle Vittime:** Garantire la sicurezza e il benessere delle vittime. Mettere in atto misure di protezione, offrire supporto psicologico e coinvolgere i genitori nel processo di gestione della situazione.
- c) **Responsabilizzazione degli Aggressori:** Indurre un cambiamento di comportamento negli autori di bullismo. Applicare sanzioni adeguate, offrire interventi educativi e coinvolgere i genitori nell'affrontare il comportamento aggressivo.
- d) **Coinvolgimento dei Genitori:** Coinvolgere i genitori come partner nel processo di gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo. Comunicare apertamente con i genitori delle vittime e degli aggressori, fornendo informazioni e coinvolgendoli nelle soluzioni.
- e) **Formazione del Personale:** Garantire che il personale scolastico sia competente nel riconoscere, prevenire e gestire il bullismo e il cyberbullismo. Fornire formazione continua e risorse per sensibilizzare il personale agli impatti sociali e psicologici di queste forme di aggressione.
- f) **Valutazione Continua:** Valutare l'efficacia delle azioni intraprese e apportare miglioramenti continui. Implementare procedure di valutazione regolari per monitorare l'impatto del protocollo e apportare eventuali aggiustamenti.
- g) **Promozione di un Clima di Rispetto:** Creare un clima scolastico positivo basato sul rispetto reciproco. Implementare attività e iniziative per promuovere il rispetto, l'inclusione e la tolleranza tra gli studenti.

ART. 5 COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE COMPONENTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in primo luogo l'animatore digitale, implementando l'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- Prevede nel piano di formazione dei docenti e del personale ATA corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Favorisce la discussione all'interno dell'Istituzione scolastica, mediante gli organi collegiali, creando i presupposti per la condivisione di regole di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti applica le procedure previste dalle linee di orientamento. Egli informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla Legge, n. 835/1935¹.

REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - TEAM ANTIBULLISMO

Il Referente del bullismo e cyberbullismo:

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- Coordina e organizza attività di prevenzione e di formazione-informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA.
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, realizzare un progetto di prevenzione.
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.
- Partecipa all'elaborazione, previa formazione su Generazioni Connesse, il documento di ePolicy d'Istituto.

Il Team Antibullismo:

- Valuta, organizza e attua le azioni di prevenzione universale e prevenzione indicata in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio.
- Accoglie e valuta, coordinandosi con il Dirigente Scolastico, le segnalazioni da parte di docenti, alunni, genitori, personale ATA.
- Promuove un ruolo attivo degli studenti, in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Monitora l'efficacia degli interventi.
- Si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico o del Referente. Al fine di potenziare la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, in un'ottica sistemica e integrata i docenti partecipano alla formazione su piattaforma Elisa di cui alla comunicazione MI prot. n. 774 del 23/03/2021.

COLLEGIO DOCENTI

¹ Legge 70/2024

- Promuove scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Tutti i docenti promuovono azioni adeguate all'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

DOCENTI

- Intraprendono azioni congruenti con l'età degli alunni del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
- Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

ALUNNI

Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale. Dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione a quanto inviano
- Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente, in quanto la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.
- Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica o qualsiasi altro apparecchio elettronico, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Utilizzano in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui.
- Distinguono i comportamenti scherzosi, propri ed altrui, da ogni possibile degenerazione degli stessi in atti, fisici o verbali, lesivi della dignità, denigratori, minacciosi o aggressivi.
- Denunciano episodi di bullismo e cyberbullismo, che vedano coinvolti studenti della scuola sia come vittime, sia come bulli o cyberbulli.

GENITORI

- Prendono visione del regolamento d'Istituto così come integrato alla luce della normativa in materia di bullismo e cyberbullismo.
- Educano i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui.
- Esercitano un controllo assiduo sui comportamenti messi in atto dai propri figli, non minimizzando atteggiamenti vessatori giustificandoli come ludici.
- Prestano attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far supporre nella scuola l'esistenza di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo.
- Informano l'istituzione scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola.
- Collaborano con la scuola alla predisposizione ed all'attuazione di misure di informazione, prevenzione, contenimento e contrasto dei fenomeni suddetti.
- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- Vigilano sull'uso consapevole delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).
- Conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal patto di corresponsabilità.
- Conoscono il codice di comportamento dello studente
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

ART. 6 PROCEDURE DI GESTIONE E PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO

La gestione di un caso di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto richiede una risposta rapida e ben strutturata per proteggere le vittime, responsabilizzare gli aggressori e prevenire futuri episodi. Le procedure sono esplicitate nel **Protocollo di Intervento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo** allegato al seguente Regolamento.

Di seguito sono rappresentati i passaggi generali nella gestione di tali situazioni:

- a) Prima segnalazione
- b) Valutazione approfondita
- c) Intervento
- d) Monitoraggio

ART. 7 INTEGRAZIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il patto di corresponsabilità dell'I.C Mamelì Manzoni è così integrato:

L' Istituzione Scolastica si impegna a:

- Individuare un Team Antibullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Favorire l'educazione affettiva e l'uso consapevole delle nuove tecnologie.
- Promuovere iniziative volte ad informare, prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Informare tempestivamente le famiglie degli alunni eventualmente coinvolti in atti di bullismo e cyberbullismo.
- Prevedere misure di supporto e interventi educativi delle studentesse e degli studenti a qualsiasi titolo coinvolti in episodi di bullismo e cyberbullismo.

La famiglia si impegna a:

- Prendere visione del Regolamento di Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo;
- Educare i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui.
- Esercitare un controllo assiduo sui comportamenti messi in atto dai propri figli, non minimizzando atteggiamenti vessatori.
- Prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far supporre nella scuola l'esistenza di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- Informare l'Istituzione Scolastica se a conoscenza di fatti, veri o presunti, individuabili come bullismo o cyberbullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola;
- Collaborare con la Scuola alla predisposizione ed attuazione di misure di informazione, prevenzione, contenimento e contrasto dei fenomeni suddetti.

Lo studente si impegna a:

- Riconoscere i comportamenti scherzosi, propri ed altrui, da ogni possibile degenerazione degli stessi in atti, fisici o verbali, lesivi della dignità, denigratori, minacciosi aggressivi.
- Utilizzare in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui.
- Denunciare episodi di bullismo e cyberbullismo, che vedano coinvolti studenti della scuola sia come vittime, sia come bulli o cyberbulli.

ART. 8 UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI A SCUOLA

Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento d'Istituto i telefoni cellulari non devono essere portati a scuola e non devono comunque essere utilizzati durante l'orario scolastico. Nel caso di mancata osservazione della disposizione, a norma dell'art. 4 della *tabella delle sanzioni* del Regolamento d'Istituto, si procederà ad un richiamo scritto sul registro di classe con comunicazione ai genitori sul diario e accompagnamento dell'alunno l'indomani da parte di un genitore. Il telefono cellulare verrà requisito dai docenti che registreranno l'episodio sul registro e in collaborazione con il personale ausiliario e/o con la segreteria convocheranno per le vie brevi i genitori interessati ai quali verrà riconsegnato il cellulare requisito.

L'uso dei cellulari per scattare foto o video e renderli pubblici si può configurare come reato che può essere segnalato ai competenti organi di Pubblica Sicurezza.

Le famiglie devono controllare periodicamente il contenuto dei dispositivi dei figli per evitare che qualche studente trasporti a scuola immagini/testi/filmati sconvenienti.

ART. 9 SANZIONI DISCIPLINARI

Le sanzioni disciplinari sono erogate sulla base del Regolamento d'Istituto e delle norme di Legge. Per il dettaglio si veda art. 8 del Protocollo di Intervento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in allegato.

ART. 10 RIFERIMENTI NORMATIVI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Artt. 3- 33- 34 della costituzione italiana
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante «Linee di indirizzo generali ed azioni a livellonazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo»
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante «Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti».
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante «Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali».
- Direttiva Miur n.1455/06.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante «Statuto delle studentesse e degli studenti».
- «Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo» Miur, aprile 2015.
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale.
- Artt. 2043-2047-2048 Codice civile.
- Legge n.71/2017 «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo».
- [LEGGE 17 maggio 2024, n. 70. « Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo».](#)
- «Nuove linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo» Miur, 13/01/2021.

ISTITUTO COMPRENSIVO MAMELI-MANZONI
**PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA**



BULLISMO

&

CYBERBULLISMO

SOMMARIO

Art. 1 Finalità.....	pag. 2
Art. 2 Prevenzione universale.....	pag. 2
Art. 3 Interventi formativi.....	pag. 2
Art. 4. Identificazione del problema.....	pag. 3
Art. 5. Prevenzione indicata.....	pag. 3
Art. 6 Supporto alle vittime.....	pag. 6
Art. 7 Coinvolgimento genitori.....	pag. 5
Art. 8 Sanzioni.....	pag. 6
Art. 8 Monitoraggio.....	pag. 6
Allegato 1: Fascicolo di prevenzione e monitoraggio atti di bullismo e cyberbullismo.....	pag. 7
Allegato 2: Procedura scolastica di segnalazione.....	pag. 17

ART. 1 FINALITÀ

Il presente Protocollo di intervento e monitoraggio contro i fenomeni di bullismo e cyberbullismo ha lo scopo di fornire un quadro organizzato e specifico per affrontare e prevenire gli atti di prevaricazione all'interno dell'Istituzione educativa. È uno strumento essenziale per garantire la sicurezza degli studenti, per creare un ambiente di apprendimento sostenibile e per promuovere il benessere degli alunni, facilitando la crescita in un contesto educativo positivo.

Le principali fasi del protocollo prevedono:

- a) Prevenzione universale
- b) Identificazione del problema
- c) Prevenzione indicata
- d) Supporto alle vittime
- e) Coinvolgimento delle famiglie
- f) Consistenza nelle sanzioni
- g) Monitoraggio

ART. 2 PREVENZIONE UNIVERSALE

La prevenzione universale ha lo scopo di ridurre i fattori di rischio e promuovere la resilienza attraverso:

- a) La creazione di un clima di rispetto e tolleranza all'interno della scuola, con un approccio sistemico, utilizzando strategie di educazione, coinvolgimento degli studenti e promozione di attività inclusive e collaborative.
- b) La strutturazione di incontri di sensibilizzazione per gli studenti e le studentesse.
- c) La revisione periodica del presente protocollo di intervento così da apportare eventuali modifiche o miglioramenti necessari in base ai cambiamenti nella società o nei comportamenti dei giovani.

ART. 3 INTERVENTI FORMATIVI

Gli interventi a supporto della prevenzione possono essere:

- a) Sessioni di formazione per studenti, insegnanti e genitori sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, nonché sulle conseguenze negative di tali comportamenti.
- b) Interventi e tavole rotonde nelle classi coinvolte.
- c) Realizzazione di regolamenti condivisi di comportamento di classe.
- d) Monitoraggio periodico delle dinamiche di classe.
- e) Collaborazioni con esperti esterni, organizzazioni locali o forze dell'ordine per fornire risorse e consulenza nell'ambito dell'educazione al bullismo.

ART. 4 IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

Per ben identificare il problema è necessario sensibilizzare studenti, insegnanti e genitori sui segni del bullismo e del cyberbullismo, sulle relative conseguenze e sulle modalità per prevenirli. Per cogliere episodi di prevaricazioni all'interno dell'Istituto è necessario:

- a) Monitorare attentamente i comportamenti degli studenti per individuare segnali di bullismo o cyberbullismo.
- b) Coinvolgere genitori, insegnanti e studenti nella condivisione delle informazioni per rafforzare la rilevazione precoce.

ART. 5 PREVENZIONE INDICATA

La prevenzione indicata è specifica e riguarda studenti che presentano particolari problematiche. Essa consiste nell'affrontare immediatamente i casi segnalati di bullismo o cyberbullismo, garantendo un intervento rapido ed efficace, così da ridurre la sofferenza della vittima e responsabilizzare i bulli e gli spettatori passivi.

In caso di segnalazione la procedura da attuare prevede **quattro fasi** ben distinte che si concretizzano attraverso l'utilizzo del **Fascicolo di prevenzione e monitoraggio di atti di bullismo e cyberbullismo**, in allegato al presente Protocollo, per raccogliere la segnalazione, analizzarla e monitorarla secondo i seguenti step:

- I. **LA PRIMA SEGNALAZIONE:** ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire attraverso l'utilizzo della **Scheda di prima segnalazione (Scheda 1)** che è scaricabile dal sito della scuola e allegato a questo Protocollo. Il modello può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA, genitori) e dovrà essere consegnata, tramite il docente di classe o tramite e-mail istituzionale, al Referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- II. **VALUTAZIONE APPROFONDATA:** è il passo successivo alla prima segnalazione ed ha come fine quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto, attraverso colloqui con le persone coinvolte, per valutare la tipologia e la gravità dei fatti e per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita è condotta dal Team per l'Emergenza. La valutazione può essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni, testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dalla situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata. I risultati dei colloqui vengono annotati nella **Scheda di valutazione approfondita (Scheda 2)** attraverso la quale stabilire anche il **livello di attenzione dell'atto di prevaricazione**. I **livelli di**

attenzione possono essere

- **Codice verde:** livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione - situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.
- **Codice giallo:** livello sistematico di bullismo e vittimizzazione -interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza e coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.
- **Codice rosso:** Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione -Interventi di emergenza con supporto della rete.

III. **INTERVENTI:** A seguito della determinazione del livello prioritario di attenzione il Team antibullismo, tenendo conto della serietà della situazione e delle risorse a disposizione, sceglierà la modalità d'intervento da attuare per la gestione del caso.

Le scelte possibili contemplano:

- Approccio Educativo con la Classe.
- Affronto diretto dell'evento con la classe.
- Sensibilizzazione della classe sul fenomeno generale.
- Intervento Individuale.
- Approccio focalizzato su singoli studenti coinvolti.
- Gestione della Relazione.
- Promozione di un clima di rispetto e collaborazione all'interno della classe.
- Coinvolgimento della Famiglia.

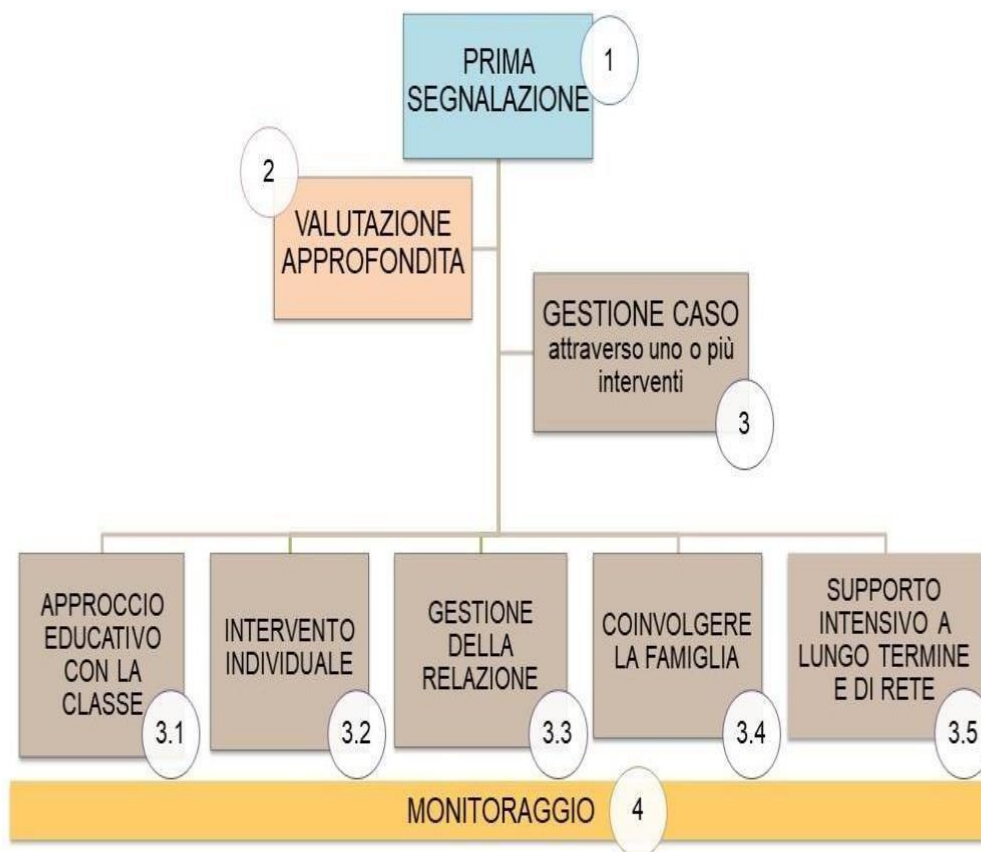
- Supporto Intensivo a Lungo Termine e di Rete.
- Implementazione di percorsi di supporto psicologico scolastico.
- Coinvolgimento di risorse esterne specializzate.

Il Team antibullismo, in accordo con il Dirigente Scolastico, valuterà quali interventi adottare, l'ordine di attuazione e le persone responsabili della realizzazione (non necessariamente membri del Team).

La prevenzione indicata si realizza attraverso una procedura scolastica in allegato 2.

IV. MONITORAGGIO: Dopo gli interventi, la scuola deve monitorare attentamente la situazione. Sono necessari follow-up regolari per garantire che le misure adottate siano efficaci e che non vi siano ulteriori episodi di bullismo o cyberbullismo attraverso la **Scheda di Monitoraggio (Scheda 3)**.

INTERVENTO: QUALE / QUALI ?



ART. 6 SUPPORTO ALLE VITTIME

Durante tutta la fase dell'intervento è necessario:

- a. Offrire sostegno psicologico alle vittime di bullismo o cyberbullismo, coinvolgendo un consulente scolastico o un esperto esterno.
- b. Creare un ambiente sicuro e accogliente per le vittime, favorendo un senso di appartenenza e benessere.

ART. 7 COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

La collaborazione con la famiglia deve essere proattiva:

- a. Informare immediatamente i genitori delle vittime di bullismo o cyberbullismo e quelli di chi agisce la prevaricazione.
- b. Coinvolgere i genitori nel processo di risoluzione, fornendo loro informazioni sulle azioni intraprese e coinvolgendoli attivamente nel monitoraggio del comportamento dei loro figli.

ART. 8 SANZIONI DISCIPLINARI

Le sanzioni disciplinari possono consistere in:

- a. Applicazioni di sanzioni disciplinari adeguate all'età degli autori e degli atti di prevaricazione. Le sanzioni dovranno aiutare anche il bullo ad acquisire la consapevolezza delle proprie azioni. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica ai sensi dell'art. 11 del Regolamento d'Istituto.
- b. Le sanzioni sono erogate ai sensi degli art. 3 lettera c – 4- 5 lettera e -6 lettera b – 7 – 8 della tabella delle sanzioni disciplinari del Regolamento d'Istituto e possono consistere in: richiamo verbale; richiamo scritto sul registro di classe con comunicazione alla famiglia; allontanamento da scuola da 1 a 15 giorni in base alla gravità della mancanza commessa; Espulsione o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.
- c. Applicazioni di sanzioni relative a casi di cyberbullismo che potranno prevedere l'attivazione delle procedure contenute nella L. n. 71 del 2017 con la formale segnalazione alle forze di polizia.

ART. 9 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PROTOCOLLO

Affinché le azioni di prevenzioni abbiano un reale ricaduta sulla comunità educante è necessario:

- a. Valutare regolarmente l'efficacia del protocollo di intervento mediante la raccolta dei dati sugli episodi di bullismo o cyberbullismo e la valutazione delle misure e degli interventi intrapresi.
- b. Apportare eventuali modifiche al protocollo sulla base delle evidenze raccolte per migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione e intervento.

<p align="center">FASCICOLO DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO I.C. MAMELI-MANZONI</p>					
Plesso		Nome e Cognome vittima		Classe	
<p><u>Contenuti</u></p> <p>Scheda 1- Prima segnalazione Scheda 2- Analisi approfondita Scheda 3- Monitoraggio</p>					
LIVELLI	Codice verde 	Codice giallo 	Codice rosso 		
	Attenzione	Media attenzione	Elevata attenzione		
	<ul style="list-style-type: none"> ▣ Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione. ▣ situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe. 	<ul style="list-style-type: none"> ▣ Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione ▣ Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza. ▣ Coinvolgimento della rete se non ci sono risultati. 	<ul style="list-style-type: none"> ▣ Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione ▣ Interventi di emergenza con supporto della rete. 		
Prima segnalazione					
Valutazione Approfondita					
Monitoraggio					

Scheda 1- Modulo prima segnalazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Il modulo di prima segnalazione raccoglie i nominativi degli alunni coinvolti in atti di bullismo e/o cyberbullismo e contiene una breve descrizione dei fatti avvenuti.

Scheda 2- Modulo valutazione approfondita.

La scheda di valutazione approfondita racchiude tutte le informazioni riguardanti casi ripetuti, la legenda per stabilire la misura di attenzione necessaria, i soggetti coinvolti, eventuali testimoni, chi segnala l'atto, una breve descrizione ed eventualmente le indicazioni di dove reperire l'accaduto in rete, indicatori per qualificare l'atto o gli atti persecutori, la scansione temporale e la frequenza dell'atto/i.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero- spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="radio"/>	GIALLO <input type="radio"/>	ROSSO <input type="radio"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

Allegato 2

PROCEDURA SCOLASTICA PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura scolastica per la segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo si articola in 4 fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Intervento e gestione del caso
4. Monitoraggio

FASE 1: PRIMA SEGNALAZIONE

CHI SEGNALA

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo, all'interno della scuola, può avvenire da parte di:

- Vittima
- Altri studenti
- Testimoni
- Genitori
- Docenti
- Personale ATA

Chi accoglie una segnalazione di un caso di presunto bullismo ha il **dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team Antibullismo**, in modo da permettere una tempestiva valutazione del caso e un rapido intervento.

MODALITA' DI SEGNALAZIONE

STUDENTI

- ▮ **Tutti gli studenti possono segnalare:** rivolgendosi direttamente ad un insegnante, il quale segnalerà al Referente Antibullismo o ad un componente del Team.
- ▮ **Gli studenti della Scuola Secondaria di I Grado, inoltre, possono segnalare:**
 - Scrivendo un messaggio e imbucandolo presso le cassettoni a disposizione della scuola.
 - Scrivendo una e-mail all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del Referente o di uno dei componenti del Team Antibullismo.
 - Scaricando dal sito della scuola la **Scheda di prima segnalazione**. Il modello può essere consegnato ad un docente di classe, al Referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo o ad un componente del Team antibullismo o può essere inviato alle e-mail istituzionali:

▮ fortunata.besaldo@mameliamantea.edu.it

- ▮ alessandra.conte@mameliamantea.edu.it
- ▮ fabia.deluca@mameliamantea.edu.it
- ▮ domenica.oliveto@mameliamantea.edu.it
- ▮ vincenza.rizzo@mameliamantea.edu.it

DOCENTI

Qualora un docente venga a conoscenza attraverso l'osservazione diretta, oppure tramite colloquio privato con un alunno, di episodi di bullismo/cyberbullismo, è tenuto a darne segnalazione per iscritto tramite la **Scheda di prima segnalazione** scaricando il modello dal sito istituzionale. La scheda andrà consegnata direttamente o inviata tramite posta elettronica istituzionale al Referente scolastico antibullismo oppure a uno dei membri del Team Antibullismo:

- ▮ fortunata.besaldo@mameliamantea.edu.it
- ▮ alessandra.conte@mameliamantea.edu.it
- ▮ fabia.deluca@mameliamantea.edu.it
- ▮ domenica.oliveto@mameliamantea.edu.it
- ▮ vincenza.rizzo@mameliamantea.edu.it

GENITORI

Un genitore che intenda segnalare un possibile caso di bullismo/cyberbullismo, di cui è vittima il proprio figlio, può segnalarlo tramite la **Scheda di Prima segnalazione** al **docente coordinatore di classe** oppure direttamente al Referente o ad uno dei membri del **Team antibullismo** attraverso apposita e-mail istituzionale:

- ▮ fortunata.besaldo@mameliamantea.edu.it
- ▮ alessandra.conte@mameliamantea.edu.it
- ▮ fabia.deluca@mameliamantea.edu.it
- ▮ domenica.oliveto@mameliamantea.edu.it
- ▮ vincenza.rizzo@mameliamantea.edu.it

PERSONALE ATA

Il personale Ata è tenuto ad osservare e controllare le relazioni tra gli alunni negli spazi liberi (bagni, atri, corridoi), e segnalare al coordinatore di classe, al Referente scolastico o ad uno dei componenti del Team eventuali dinamiche di prevaricazione. Qualora ravvisi episodi di bullismo/cyberbullismo, è tenuto a darne segnalazione per iscritto tramite la **Scheda di prima segnalazione** scaricando il modello dal sito istituzionale. La scheda andrà consegnata direttamente o inviata tramite posta elettronica istituzionale al Referente scolastico antibullismo oppure a uno dei membri del Team Antibullismo:

- ▮ fortunata.besaldo@mameliamantea.edu.it
- ▮ alessandra.conte@mameliamantea.edu.it
- ▮ fabia.deluca@mameliamantea.edu.it
- ▮ domenica.oliveto@mameliamantea.edu.it
- ▮ vincenza.rizzo@mameliamantea.edu.it

FASE 2: VALUTAZIONE APPROFONDATA

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente scolastico Antibullismo, informa il Dirigente Scolastico. Si attua immediatamente una **valutazione approfondita attraverso l'analisi e la valutazione dei fatti**. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere l'intervento da attuare.

Il Team registrerà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità). Una volta raccolte le testimonianze il Team Antibullismo ed il Dirigente Scolastico procedono alla valutazione.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà una procedura, secondo protocollo, e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.

FASE 3: INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di una valutazione approfondita, il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri.

In linea di massima gli **interventi** possono consistere in:

- Supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile.
- Comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro fuori la scuola (sportello di ascolto, psicologo e pedagogo).
- Comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione per descrivere fatti, concordare l'intervento e preannunciare eventuali sanzioni disciplinari.
- Convocazione straordinaria del Consiglio di classe o di interclasse: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima), scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia.
- Approccio Educativo con la Classe.
- Affronto diretto dell'evento con la classe.
- Sensibilizzazione della classe sul fenomeno generale.
- Intervento Individuale.
- Approccio focalizzato su singoli studenti coinvolti.
- Gestione della Relazione.
- Promozione di un clima di rispetto e collaborazione all'interno della classe.
- Coinvolgimento della Famiglia.
- Supporto Intensivo a Lungo Termine e di Rete.
- Implementazione di percorsi di supporto psicologico scolastico.
- Coinvolgimento di risorse esterne specializzate.

- Eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

FASE 4: MONITORAGGIO

Il Team Antibullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento **monitoraggio** della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione.

▮ A CHI RIVOLGERSI:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** Dott.ssa Licia Marozzo
- **REFERENTE DELLA TUA SCUOLA PER IL BULLISMO/CYBERBULLISMO:** Ins. Fortunata Besaldo
- **TEAM ANTIBULLISMO:** Prof.ssa Alessandra Conte, Ins. Fabia De Luca, Ins. Domenica Oliveto, Ins. Vincenza Rizzo, Prof. Santino Bruno in qualità di animatore digitale.

CONTATTI E-MAIL TEAM ANTIBULLISMO:

- ▮ fortunata.besaldo@mameliamantea.edu.it
- ▮ alessandra.conte@mameliamantea.edu.it
- ▮ fabia.deluca@mameliamantea.edu.it
- ▮ domenica.oliveto@mameliamantea.edu.it
- ▮ vincenza.rizzo@mameliamantea.edu.it
- ▮ santino.bruno@mameliamantea.edu.it